

## Cenni storici

L'evoluzione dell'arredamento si sviluppa di pari passo con le vicende dell'uomo. Per l'antico Egitto, grazie alle raffigurazioni, si ha un'idea ben precisa di come fossero concepiti e realizzati gli arredi (anche con materiali preziosi, tra i quali: legni pregiati, avori, vetri, smalti, ecc...) e del loro uso. Gli arredamenti assiri, cretesi, micenei, fenici o siriaci servirono probabilmente da modello a quelli greci ed etruschi, come, per esempio, i letti con gambe tornite del VI sec. a.C. (klìne) utilizzati, oltre che per dormire, anche per stare distesi durante sontuose feste conviviali. Gli armadi erano invece rari in Grecia prima dell'ellenismo in quanto si usavano cassettoni con le gambe che finivano a forma di zampa d'animale. Armadi e cassettoni si sono ritrovati anche nella città romana di Pompei devastata nel 79 d.C. dalle ceneri del Vesuvio. Le case greche e romane erano poi abbellite da pitture, mosaici, stucchi, tappeti, tende, cuscini che formavano una variopinta cornice in cui vivere. Nei Paesi europei si ebbe una sensibile trasformazione in età medievale. Il mobilio, fino ad allora limitato a pochi oggetti fondamentali, assunse aspetti imponenti; le pareti degli edifici più ricchi furono ricoperte con affreschi o rivestite con arazzi, stoffe, tappeti; il vasellame quando non era realizzato in peltro, o in altro metallo, era prodotto in maiolica impreziosita da disegni e fregi artistici. Con l'età umanistico-rinascimentale (XV-XVI secc.) l'arredamento si servì di vere e proprie opere d'arte. Nel '600 il Barocco, che proponeva motivi nuovissimi in architettura, influenzò anche l'arte del mobile e della decorazione interna. Il Barocco in Francia si sviluppò con forme proprie di levità e di grazia divenendo noto come "stile Luigi XIV" dal nome del Re Sole, il sovrano dell'epoca. A cavallo tra il XVII ed il XVIII secolo si nota un ammorbidimento della forma rigida dello stile Luigi XIV. La grandiosità della linea si perde nel capriccioso e nell'arbitrario e nasce il Rococò (o, in Francia, "stile Luigi XV") dove si tende a forme più libere e "bizzarre" nella ricerca del puro virtuosismo. Nella seconda metà del '700 si manifesta a Roma una nuova tendenza di gusto con un ritorno rigoroso al classicismo in anticipo su altri Paesi. Un ben più timido sguardo al passato era proposto in Francia dallo "stile Luigi XVI" che in quegli anni cominciava ad imporsi: è l'ultima fase dello stile cortigiano che dà origine ai germi della nuova arte. Si ispira ad una nuova semplicità che annuncia lo "stile Impero", come viene chiamato il neo-classicismo, il quale si affermerà in Francia con la Rivoluzione e soprattutto con l'avvento di Napoleone Bonaparte. Nel periodo immediatamente successivo, durante la Restaurazione, si ebbe il più basso livello nel gusto dell'arredamento: la differenziazione e l'invenzione di nuovi tipi di arredo, come il comodino e l'armadio a specchio, si adattarono, con tentativi di imitazione di scarso pregio, alle forme stilistiche dei secoli precedenti. All'inizio del XX secolo si cercò di reagire, con l'invenzione (da non tutti apprezzata) dello "stile Liberty". Esso, tuttavia, esprimeva il bisogno di rinnovamento che poi si è compiuto con gli architetti ed i disegnatori moderni i quali hanno esteso all'arredamento le esigenze di schiettezza funzionale.

